



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

**RESOCONTO INTEGRALE N. 22
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE
DELLA VI COMMISSIONE
CONSILIARE PERMANENTE DEL 12
SETTEMBRE 2023-H.10.30-**

ARGOMENTO DELL'AUDIZIONE:

“Utilizzo fondi trasferiti e dati donne vittime di violenza prese in carico dai CAV del Comune di Napoli”.

Assistono alla seduta:

Enrico Gallipoli, dirigente II UD

Mariagrazia Galeotalanza, funzionaria VI
Commissione Permanente

Girolama Iazzetta, istruttrice amministrativa
VI Commissione Permanente

Per la Giunta regionale:

Maria Somma, direttore generale per le
politiche sociali e sociosanitarie

Per il Comune di Napoli:

Emanuela Ferrante, assessore allo sport e alle
pari opportunità

Sergio Mazzocca, dirigente del servizio
politiche di genere e pari opportunità

Rosa Di Matteo, responsabile dei centri
antiviolenza

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:
CARMELA FIOLO (PD)

La seduta ha inizio alle ore 10.30.

PRESIDENTE (Fiola): Buongiorno. Diamo
inizio all'audizione convocata per oggi, su:
“Utilizzo fondi trasferiti e dati donne vittime
di violenza prese in carico dai CAV del
Comune di Napoli”.

Ringrazio l'assessore Ferrante, con la
dottoressa Di Matteo, che è la responsabile
dei Centri Antiviolenza del Comune di
Napoli per essere intervenuta, la dottoressa
Somma e il suo staff per essere qui presente e
per il supporto che quotidianamente danno
agli uffici e alla Commissione, anche nei
mesi estivi, per poter poi far fronte alle
notizie che abbiamo letto sui giornali. Entro
nel merito della questione perché, dopo il
caso della donna di Secondigliano, il centro
operativo, la caserma non aveva raccolto la
denuncia e poi è scoppiato un caso, come di
solito avviene quando succedono delle
tragedie, su quelle questioni quotidiane che ci
troviamo ad affrontare quotidianamente
come Regione, e l'abbiamo fatto negli anni.
Mi dispiace se utilizzerò spesso il termine
“io”, in questi anni, proprio perché penso che
le cose si debbano cambiare all'interno delle
istituzioni, non solo facendo e promuovendo
delle norme, ma poi puntando anche
all'applicazione di queste, ho stressato molto
gli uffici affinché quello che era scritto
all'interno delle norme fosse messo in
pratica. Da qui l'istituzione di una Legge a
favore delle donne vittime di violenza, la 34
del 2017, che puntava all'autonomia, infatti,
prevedeva anche dei corsi di formazione
professionale, oltre all'aiuto quotidiano da
dare alle donne. Abbiamo detto che le donne,
oltre ad essere vittime di violenza fisica e
psicologica, per il più delle volte sono anche
vittime di una violenza economica. Con
questa Legge, quindi, abbiamo fatto fronte
anche alle spese minime che riguardavano i
figli minori e no, e anche a quelle che
potevano essere le spese di locazione per un
nuovo appartamento.
Abbiamo sempre più migliorato questa
Legge, nell'ultimo bilancio abbiamo anche



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

istituito un fondo apposito per gli orfani di femminicidio, stabile, di 600 euro al mese, che va ad integrazione con tutti gli altri fondi. Possiamo dire, con le norme che abbiamo in Regione Campania, di essere i primi anche rispetto a quelle che poi ha istituito il Governo, perché il reddito di libertà è venuto dopo il fondo sugli orfani di femminicidio, è venuto dopo rispetto a tutte le misure che abbiamo inserito con la Legge 34 e con altre Leggi, sempre a favore delle donne vittime di violenza.

Questo non bastava, perché abbiamo sempre detto che un ruolo fondamentale, in questa questione, lo offrono i Centri Antiviolenza con le azioni di prevenzione che si fanno, quindi, abbiamo sostenuto il più possibile i Centri Antiviolenza, nel 2017 istituendo anche un registro dei Centri Antiviolenza, cosa che non è stata presa bene da parte di tutti, infatti ho avuto molte pressioni anche da Roma, perché molti puntano al finanziamento diretto ai Centri Antiviolenza, invece, io che ho visto casi eccellenti di Centri Antiviolenza, ma anche casi di Centri Antiviolenza inesistenti, dico che ci deve essere sempre un ente che vigili sull'uso dei fondi pubblici, perché di questo stiamo parlando, di fondi pubblici che vengono utilizzati. Da qui il registro dei Centri Antiviolenza.

Io stessa, prima, nella vecchia Consiliatura, con un altro Assessore, da *Amiche per la rete* ho fatto le telefonate, mi sono messa lì e ho chiamato tutti i Centri Antiviolenza e purtroppo, devo dire con rammarico, che per la metà delle volte, se fossi stata una donna vittima di violenza, sarei morta, perché dall'altro lato non rispondeva nessuno.

Da qui, ho scritto a tutti i Centri Antiviolenza, e per copia conoscenza anche alla direzione,

la direzione ha istituito un pull, una task-force proprio per fare dei controlli anche *in loco* sui Centri Antiviolenza, dopo lo diranno loro, abbiamo creato un canale con la Polizia di Stato proprio perché la Regione investe molto in questo settore, perché crede che le politiche strategiche che possiamo fare noi, mettendo a rete, anche come organo sovrastante rispetto agli Ambiti Sociali, al Comune, ai Centri Antiviolenza e organo che trasmette e fa una ripartizione dei fondi nazionali, ha l'obbligo anche di seguire il percorso dei fondi e l'andamento del lavoro. Dispiace, e non perché in questo momento ce ne stiamo occupando noi, ma dispiace leggere che ci siano delle mancanze da parte di quest'Amministrazione. Si può sempre migliorare, siamo qui per raccogliere dei malfunzionamenti e delle cose che non vanno bene per poi cercare di migliorarle. L'ultima riunione l'abbiamo fatta a luglio, era presente la dottoressa Di Matteo, c'era una persona che è intervenuta per il Comune di Napoli, si è dichiarata responsabile dei Centri Antiviolenza.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Non c'ero, c'era Tania Castellaccio, per il Comune di Napoli.

PRESIDENTE (Fiola): A verbale c'è "Responsabile dei Centri Antiviolenza", pensavo fosse lei.

Proprio perché è in atto il nuovo bando Multintervento per quest'annualità, l'ultimo è stato chiuso pochi mesi fa e sono ancora in via di liquidazione le ultime somme, è un bando da 6 milioni di euro, quasi 5 mila euro per ogni donna, più 2 mila 500 euro a figlio, quest'anno abbiamo ulteriormente migliorato



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

il bando perché, al di là del fondo che mettiamo a disposizione, c'è anche un fondo per i corsi di formazione sia per le donne che per i figli, che per gli orfani. È tanto il lavoro che stiamo facendo e, devo dire, che da parte degli ambiti c'è una buona risposta, abbiamo anche migliorato quelle che sono state le segnalazioni in merito alle domande, alla burocrazia, abbiamo cercato di farlo ancora più semplice, anche nella modulistica e nella trasmissione, per rendere libera una donna di fare autonomamente la domanda.

Le notizie che abbiamo letto ad agosto mi hanno lasciato un po' perplessa sia per quanto riguarda il merito delle notizie, rispetto a quello che fa la Regione e a come lo fa, sia rispetto, e qui sono molto preoccupata, ai numeri, perché vuol dire che c'è una guerra civile a Napoli e io non lo so, io non me ne sono mai accorta pur occupandomi di questa problematica quotidianamente. Leggere che ci stanno 800 donne prese in carico solamente nel Centro Antiviolenza di Napoli è una cosa che mi lascia veramente senza parole anche perché i riscontri numerici che ho, sono rispetto ai dati dell'ultimo bando che abbiamo fatto, nella scorsa annualità, dove non c'era questo CAV, ma anche rispetto ai numeri che abbiamo su questo bando Multi Intervento che è aperto da luglio e che si chiude a novembre.

Vorrei capire come mai per queste 800 donne non è stata presentata nessuna domanda di finanziamento. Se diciamo che queste donne vanno aiutate, oltre alla presa in carico, all'assistenza psicologica, insomma, tutto il lavoro che fa il CAV, se veramente vogliamo portarle fuori da questo percorso di violenza, dobbiamo aiutarle economicamente, quindi, gli dobbiamo dare gli strumenti.

Una precisazione che ci tengo a fare è che la Regione non fa l'accreditamento dei Centri Antiviolenza, la Regione chiede il registro, ma i Centri Antiviolenza, e mi dispiace che oggi non sia qui, perché l'avevo convocata, la responsabile dei Servizi Sociali. L'accreditamento lo fa l'ambito e poi comunica alla Regione, attraverso la piattaforma del SIS, quindi, del Registro dei Centri Antiviolenza, quali sono i centri attivi su quell'ambito e quali ha accreditato secondo le norme, non che ha stabilito la Regione, ma che stabilisce una norma nazionale, quindi, h24, personale femminile, dei locali adeguati, quindi, tutto quello che deve avere un CAV per essere definito CAV. Ci sono i CAV, sportello ascolto, tutte cose che si possono fare anche in forma volontaria, ma non certo che sono accreditate e che quindi hanno un riconoscimento dalla Regione.

La prima notizia errata che c'è all'interno dell'articolo in cui è lei la protagonista, è quello che la Regione accredita i Centri Antiviolenza. La ripartizione del fondo in ritardo, la ripartizione del fondo avviene, ovviamente, sul trasferimento dei fondi che abbiamo dal Governo. Non è la Regione che trasferisce i fondi in ritardo, ma è la Regione che li trasferisce, una volta avuti i fondi dal Governo nazionale, e qui possiamo fare una battaglia insieme per dire che le annualità devono essere precedenti piuttosto che post rispetto a quello che è l'anno in corso.

Da parte nostra c'è tutta una responsabilità e quest'audizione non vuole essere un chiarimento sull'attribuzione delle responsabilità, ma oltre che questo, vuole essere anche una presa in considerazione veramente dei numeri che ha questo CAV. Mi chiedo veramente com'è che queste donne



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

non siano caricate, tutt'oggi, sul bando Multi Intervento che scade l'11 novembre e queste 800 donne, com'è che la responsabile, la dottoressa Castellaccio, com'è che appena il 15 luglio non ci ha fatto presente, non avete scritto, non avete informato l'Assessore, che penso ne abbia avuta conoscenza leggendo l'articolo, e come mai sul funzionamento, che proprio la dottoressa Di Matteo dice che ci vogliono più fondi sul funzionamento, ancora non abbiamo la rendicontazione per gli ultimi due anni di fondi che la Regione ha trasferito al Comune per quanto riguarda il funzionamento. Quando si fanno delle dichiarazioni, si deve avere anche la contezza delle dichiarazioni che si fanno. Ovviamente, si rende pubblica una notizia che si attivano dei meccanismi.

Mi aspetto che la responsabile dei Centri Antiviolenza di Napoli, quando faccia delle dichiarazioni, lo faccia in presa coscienza di quelle che sono le notizie che ha recepito dagli uffici, che ha reperito in maniera vera, perché se lei dichiara che non ci sono abbastanza fondi per il funzionamento dei Centri Antiviolenza, vuol dire che non sapeva che la Regione deve trasferire dei fondi al Comune di Napoli e il Comune di Napoli ancora non ha fatto la rendicontazione sulle progettualità, quindi, ancora una volta si scarica su un ente, l'ente di competenza con il quale si dovrebbe collaborare e si dovrebbe interagire, perché se lei ha 800 donne prese in carico, si deve fare una misura speciale rispetto a quella che c'è in un altro ambito, in un altro Comune, proprio per far fronte a quest'emergenza quotidiana che c'è nel Comune di Napoli.

Ho scritto una lettera a *Il Mattino*, non so se avete avuto modo di leggerla, dove ho chiarito anche con i numeri quelli che sono i

fondi che abbiamo messo a disposizione anche noi, come Regione Campania, al di là di quelli che ha messo il Governo nazionale con tutte le iniziative che sono state fatte. Nel caso giro anche all'Assessore, oltre che dare la parola agli uffici, per dire quali sono i provvedimenti che ha messo in campo la Regione Campania, mi aspetto che, se c'è un'emergenza, visti i passi fatti avanti, ci si possa confrontare non apprendendo le cose dai giornali per puro caso, perché abbiamo riscontrato il caso di una nuova donna vittima di femminicidio, se non ci fosse stato quel caso nessuno di noi avrebbe saputo che a Napoli c'è un'emergenza della quale non ci siamo occupati e che invece dobbiamo necessariamente prendere in considerazione, in carico.

Se non ci sono interventi da parte dei colleghi, preferirei ascoltare prima la dottoressa Di Matteo e dopo lasciamo la parola anche agli uffici. Ascoltiamo prima la dottoressa Di Matteo, prego.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Faccio una premessa: con la giornalista non ho parlato, ero afona quel giorno, per cui, lei mi aveva chiesto delle notizie, le dico "scrivimi e ti mando le notizie che mi chiedi".

Ho qui esattamente lo scritto, ed è certificato e certificabile, nel messaggio che le ho mandato.

PRESIDENTE (Fiola): Non ho visto una smentita. Mi capita spesso, lei ha ragione, può capitare, però poi chiedo una rettifica. Capita che ci sia un fraintendimento.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Mi faccia dire come sono andate le cose.

PRESIDENTE (Fiola): Accolgo quello che mi sta dicendo, i numeri indicati dai giornali sono errati, le notizie indicate dai giornali sono errate. Questo mi sta dicendo. Prima che lei va avanti, le dico che non ho letto una smentita. Ho parlato con la giornalista, neanche quando ho mandato la nota *Il Mattino* mi ha detto: ti sei sbagliata, perché il giorno tot c'è stato un articolo dove diciamo che abbiamo capito male.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Nell'immediatezza, appena è arrivato, perché lei mi ha inviato quest'articolo, ho chiamato immediatamente e ho detto: non sono esatti i numeri, perché avevo inviato, sempre alla giornalista, anche gli ultimi dati che sono questi, e sono aggiornati al 25 luglio di quest'anno. Al 25 luglio di quest'anno abbiamo in tutto 380 donne sui 5 CAV, che non sono poche, e sono quelli relativi al bando, in più, abbiamo 52 donne sul CAV di Scampia.

Ho chiamato immediatamente alla giornalista e ho detto: quelli sono sbagliati. Lei mi ha detto: mi dispiace, è un refuso.

Se si fosse chiamata la giornalista, e ho i messaggi registrati. Ripeto, non potendo parlare, perché ero completamente afona, ho scritto, quindi, ci siamo scritte, e lei mi ha detto che era un refuso. Non ero a Napoli, ero fuori Napoli.

Da dove escono, secondo me, gli 800 casi? Escono perché sono i dati complessivi del primo, secondo e terzo progetto: 6 dicembre 2021, 25 aprile 2022, 157 donne; 23 maggio

2022 e 11 novembre 2022, 380 più 430. Arriviamo agli 800.

PRESIDENTE (Fiola): L'errore c'è stato o non c'è stato?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): L'errore c'è stato perché la giornalista ha scritto che nel primo semestre 2023 c'erano 800 donne. Non sono tre anni, un bando è di 4 mesi, un bando di 5 mesi, in continuità, e questo bando qui.

PRESIDENTE (Fiola): Sono le stesse. I primi cinque mesi prendo in carico 157 donne, poi se vado avanti con il bando e nei prossimi sei mesi arrivo a 200, vuol dire 157 più 200?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Ripeto: 6 dicembre 2021-25 aprile 2022 sono 157 donne; nuove donne assistite dal 23 maggio al 17 novembre sono 249. 157 più 249 quanto fanno?

Questo progetto che viene fuori in sette mesi, in tutto sono 380.

PRESIDENTE (Fiola): Quelle dei sei mesi precedenti, sono ancora prese in carico? Questo non capisco, perché lei non ha mandato solo i dati suoi, ritenuti solo alla sua presa in carico? Ha ancora quelle prese in carico dal CAV precedente?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Dal 6 dicembre 2021 al 25 aprile 2022 non ce ne



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

siamo riportata nessuna. Il primo bando, da quattro mesi, sono 157.

Nel secondo bando, sono nuove utenti assistite 249. Nuove.

PRESIDENTE (Fiola): Da quando il nuovo bando?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): 23 maggio al 17 novembre 2022.

PRESIDENTE (Fiola): Sempre voi eravate?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Sì, sempre noi.

PRESIDENTE (Fiola): Perché non le avete iscritto al bando Multintervento? Nel secondo bando quante ne avevate?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Di nuove ne avevamo 249 e di vecchie ne avevamo 54 che ci riportavamo dalle 157. Le 249 sono nuove.

PRESIDENTE (Fiola): Sì, fino al novembre 2022.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Poi, un altro bando, dal 23 dicembre 2022 al 25 settembre 2023 abbiamo ancora assistite, quindi, quelle che ci stiamo portando dai precedenti sono 89, le nuove sono 291, per un totale di presa in carico delle 380. Ci troviamo? Okay.

Sul CAV di Scampia non rientrano nei 5 CAV.

PRESIDENTE (Fiola): Perché?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): I 5 CAV sono relativi al bando, mentre Scampia ha accreditamento diretto.

PRESIDENTE (Fiola): Ha l'accREDITamento?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Ha l'accREDITamento diretto, una sua configurazione normativa che ha fatto.

PRESIDENTE (Fiola): Riceve anche i fondi per il funzionamento?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Sì.

PRESIDENTE (Fiola): Avete un Centro Antiviolenza a Scampia che fa riferimento a Scampia?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Sì, c'è il Centro Antiviolenza.

PRESIDENTE (Fiola): Ce ne sono due a Scampia. I vostri cinque dove stanno?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Ogni due Municipalità ha un CAV. Abbiamo il CAV di Montecalvario, abbiamo il CAV di Fuorigrotta, uno a Materdei, uno al Vomero e l'altro a Ponticelli.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

PRESIDENTE (Fiola): Zona Secondigliano, Scampia, non la coprite perché la copre questo.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Questi sono i numeri. La confusione, secondo me, è nata perché è stata fatta una sommatoria.

PRESIDENTE (Fiola): La domanda è sempre quella. Avevo ancora io un'altra notizia errata, però se è così, lei mi sta dando conferma che la situazione è ancora più grave, perché pensavo che negli anni passati c'era un'altra gestione di altre cooperative, di altri Centri Antiviolenza e che quindi la sua gestione iniziava il 23 dicembre 2022.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Pensavo, poiché c'erano stati dei problemi prima con il Comune di Napoli che aveva affidato a un Centro Antiviolenza, la sappiamo tutti quanti la storia, per mia ignoranza pensavo che il suo lavoro iniziasse dal 23 dicembre 2022, quindi – mi dico – non le hanno iscritte al bando perché non c'erano loro.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): L'ultimo intervento l'abbiamo fatto l'anno scorso e quest'anno.

PRESIDENTE (Fiola): Quante? 6 milioni abbiamo potuto dare, su autorizzazione del Ministero, fare lo scorrimento di graduatoria per quanto riguarda i minori, perché c'erano rimasti altri fondi per le donne. A parte il funzionamento, anche qui, i fondi ci stanno e non avete fatto le progettualità per il

funzionamento. Come mai non avete fatto le progettualità per il funzionamento?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Adesso non ho i numeri, poi le indico.

PRESIDENTE (Fiola): Non sono 249 e 157. La mia domanda è: possiamo dire che è quasi continuativo, dal 6 dicembre 2021 al 17 novembre 2022, era già in atto il bando, era in atto la 34/08, erano in atto i fondi per il funzionamento dei Centri Antiviolenza, come mai per le donne prese in carico, cioè 157 più 249, sono 407 donne, non è stato chiesto alcun fondo per la fuoriuscita dal percorso di vittima?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Sono stati chiesti. Abbiamo chiamato le donne, abbiamo fatto la scrematura delle donne.

PRESIDENTE (Fiola): Perché la scrematura? Quel bando era indirizzato a tutti quanti, non vi abbiamo chiesto di fare una scrematura. Avevamo 6 milioni, il requisito principale era che dovevi essere vittima di violenza.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Sa perché non l'abbiamo fatto per tutte? Perché la 34.

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, non è la 34, era il bando Multintervento, la 34 ci stiamo riferendo ad altri anni.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Mi



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

scusi, questa del Multi Intervento, praticamente, abbiamo chiesto alle nostre donne se avevano i requisiti.

PRESIDENTE (Fiola): Quale era il requisito?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Mi chiedeva, successivamente, il riscontro dei progetti che si facevano. Non il riscontro, la fatturazione. Benissimo, ci sono donne che sono ritornate a casa dei genitori, quindi, non possono fare il riscontro.

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, li comprano i libri? Li comprano i vestiti? Comprano i pannolini? Comprano il latte? Fanno il doposcuola?
407 donne, ricordo che il Comune di Napoli, lo scorso bando, ha fatto sì e no 30 donne.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): 35, ricordavo bene. 407 a fronte di 35.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Le sto dicendo quello che noi abbiamo raccolto nei nostri CAV.

PRESIDENTE (Fiola): 407 donne, come le aiutiamo queste donne se non gli diamo i fondi?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Mi vuole far venire alla mia?

PRESIDENTE (Fiola): Voglio prima la risposta su 407 e 35.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Mi sono trovata nella condizione che, chiamata la donna, verificati i requisiti, quella donna mi ha detto: non ho i requisiti. Perché non hai i requisiti? Perché sono da mamma e papà e non posso fatturare il fitto. Sono da mamma e papà e non posso fatturare le utenze. Non posso fare il corso di formazione perché ho bisogno di soldi, quindi, non posso andare a fare la studentessa perché devo mettere il piatto sul tavolo.

Per questo le dicevo che mi sarebbe piaciuto, questa mattina, proprio discutere di questo, perché non riusciamo a coprire la domanda che ci viene da fuori. L'ho detto anche a qualcuna di voi al telefono, quando ho chiamato per qualche donna che ha avuto delle difficoltà, questa roba l'ho detto, ho detto: cerchiamo di capire come andare incontro a questa roba.

La prova provata di quello che sto dicendo è che le donne, nonostante un euro all'ora del progetto GOL. Non so se lo sapete, però la violenza economica arriva che queste donne

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, stiamo parlando di 407 e 35. Com'è stata prevista questa misura? Non assistenzialismo. Le dobbiamo portare fuori, perché una donna non la possiamo tenere in carico.

(Voci sovrapposte)

PRESIDENTE (Fiola): Non abbiamo potuto far fare un corso di formazione ai figli. Non



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

c'è neanche la domanda per i figli, non per lei, per i figli.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Esattamente, per i figli.

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, non ci stanno le domande per i figli.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Nel mio CAV

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, scusi.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Però, mi deve far parlare.

PRESIDENTE (Fiola): Accumulano delle spese che comunque le pagano? Le visite mediche le potevano avere. Visite mediche, scolastiche, ludiche, corsi di formazione gratuiti, lo sport. Potevano avere tutti questi ragazzini, 2 mila 500 euro a figlio.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Le posso dire quello che prendo vivamente dal mio CAV e le riporto quello che vivamente viene dagli altri CAV. Nel mio CAV, adesso, ci sono 102 donne in carico. Sa quante domande abbiamo fatto fino ad oggi? 31.

PRESIDENTE (Fiola): 291.

DI MATTEO (Responsabile dei Centri Antiviolenza del Comune di Napoli): 102 nel CAV centrale. Ci sono 5 CAV, le ho

portato quello dove io sto fisicamente dell'ambito di Napoli.

Dottoressa, sto partendo da me.

PRESIDENTE (Fiola): Lei è la responsabile di tutti i CAV.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Capita che in questo momento, le faccio un esempio a me molto vicino, poi ovviamente si estende agli altri 4 CAV, in questo momento siamo riusciti a mettere insieme 31 domande. Chiamate le donne e espresso tutto quanto, ci troviamo a rispondere alla risposta, "sì" e "no", e io vi mando la risposta "sì" e la risposta "no". Su 102 donne, siamo a novembre e hanno fatto la domanda 31 donne.

C'è qualcosa che non va? Forse la dobbiamo studiare questa cosa. Questo è quanto.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie dottoressa Di Matteo. La parola all'assessore Ferrante.

FERRANTE (assessore allo sport e alle pari opportunità del comune di Napoli): Buongiorno a tutti. Sono felice di essere qui, ho sempre sperato di poter avere un incontro e un'interlocuzione proficua, come vedo questa mattina.

Credo che i problemi vadano affrontati in modo congiunto e in modo sicuramente trasversale, Regione e Comune su questo pezzo devono necessariamente essere dalla stessa parte, sono felice di essere qui e sarò felice se un vostro rappresentante sarà presente domani, alla prima convocazione dell'Osservatorio, sarò felice se mi convocherete tante volte e tanto spesso perché, da quando sono Assessore anche alle



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

Pari Opportunità, quindi, da ottobre 2021, mi sono accorta che c'era veramente un'emergenza in città. Da quando sono arrivata, i Centri Antiviolenza erano chiusi da quasi 2 anni, e questa cosa naturalmente mi ha gettata nel panico, ho detto: immediatamente, la prima cosa che dobbiamo fare, dobbiamo riaprire.

Finalmente, recuperando i fondi, con anche difficoltà tecniche degli uffici, siamo riusciti a mettere subito in piedi a dicembre ed a riaprire ed oggi, per fortuna, da quando siamo in Comune, abbiamo scongiurato la chiusura ed abbiamo assicurato che le donne avessero un punto di riferimento senza nessun tipo di interruzione.

I dati, che anche io in questi due anni ho dovuto esaminare e approfondire, sono dati che ci portano ad una situazione molto grave, sicuramente abbiamo capito che aprire i centri antiviolenza è servito a far venire fuori un fenomeno che era oscuro. Naturalmente, le donne, non sapendo dove e a chi rivolgersi, se non alle forze di polizia, probabilmente restavano in casa, adesso, il fenomeno è venuto fuori con tutta la sua forza. Da quello che mi è stato comunicato, soltanto ad agosto, abbiamo avuto 26 nuove richieste di accoglienza, di aiuto, sono state accolte e messe in sicurezza.

Sono per noi, e anche per voi, un presidio, sono un presidio e un supporto fondamentale anche se ci siamo battuti, io mi sono battuta perché innanzitutto la programmazione e la progettazione, potessero essere quanto più lunghe possibile, non come in precedenza, per tre mesi, per quattro mesi, anche perché capitava che dopo tre mesi si chiudeva, si stava chiusi per altri mesi, e magari si riapriva in altri punti. Fare in modo che le donne abbiano un punto fisso di riferimento e sia

sempre quello, e sanno che lì possono trovare lo sportello e l'accoglienza, per me, è fondamentale. Stiamo lavorando con gli uffici, a cui chiedo di intervenire anche per le notizie più tecniche che vi potranno dare, perché si lavorasse su una progettazione prolungata.

Come dice la Presidente, ho subito compreso che a Napoli dobbiamo, siamo tenuti, necessitati ad intervenire a valle, quindi, di fronte alle violenze dobbiamo dare il supporto che serve, ma dobbiamo intervenire prima, quindi, assolutamente fondamentali sono misure come quelle che sono state dette, di supporto alle donne, che siano anche di supporto agli acquisti, quindi, comunque un'indipendenza economica. È per questo motivo che per la prima volta spero di riuscire, faremo un bando perché siamo riusciti ad avere dei fondi per le donne, cosa che non si è mai vista fino ad oggi, per le donne vittime di violenza, insomma, qualcosina sono riuscita ad ottenere e faremo un bando destinato proprio a fornire alle donne un supporto, che siano corsi di formazione, che siano stage in azienda, naturalmente, tutto passa attraverso un'autonomia psicologica innanzitutto, nonché un'autonomia economica, anche perché dai numeri e dai report che ho voluto approfondire, rispetto alle caratteristiche delle donne che chiedono aiuto, abbiamo la donna che ha un lavoro, che ha una cultura, che però, probabilmente, ha un problema di sottomissione psicologica al proprio carnefice, quindi, per lei c'è bisogno di approntare e in questo nostro bando ci saranno anche dei supporto di tipo psicologico, ma ci sono donne che non possono andare via dalla casa del carnefice perché non hanno l'indipendenza economica.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

Quello che vi chiedo è che, da questo momento in poi, ci sia davvero un contatto diretto continuo. Da quello che sono riuscita a capire, dobbiamo sempre, anche all'interno della gestione e della divisione dei fondi di ambito, accapigliarci con le altre richieste, perché sembra sempre che sia residuale il fondo che vada destinato alle donne. Credo che, facendo fronte comune, riusciremo anche ad avere qualche modifica normativa a livello centrale, che pure servirebbe, come pure la richiesta perché problemi di ritardo, che non dipendono da noi, l'ho sempre detto, dipende purtroppo dal centro, sarebbe opportuno far comprendere al Governo centrale, al Dipartimento, che proprio perché dobbiamo fare una programmazione pluriennale, abbiamo bisogno di fondi non l'anno dopo per due anni prima, ma abbiamo bisogno di poter contare su fondi strutturali per poter mettere a regime tutto quello che serve per le nostre donne perché hanno bisogno, come sapete benissimo anche voi, a sud e a Napoli in particolare i numeri sono anche peggiori rispetto al resto.

Vi ringrazio. Davvero mi auguro che ci sarà un rapporto continuo da questo momento in poi. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie Assessore. Sono contenta che finalmente si possa avere quest'interlocuzione e che dall'altra parte ci sia chi è convinta fortemente che la soluzione delle problematiche viene proprio attraverso il confronto e la sinergia che può nascere lavorando insieme. Se posso permettermi, rispetto alle cose che ha detto, sui fondi e sulle misure sulle quali vuole investire, queste, già ci sono.

La Regione Campania, oltre a prevedere il bando per la formazione, per gli stage

all'interno delle aziende, ha previsto anche dei bonus per le aziende, per quanto riguarda l'IRPEF, per chi assume donne vittime di violenza. È tutto già in essere, è in itinere.

Quello di cui il Comune magari potrebbe farsi carico è una misura sugli alloggi, prevedere che i beni confiscati alla camorra, voi ne avete tanti, ho visto che ultimamente avete fatto anche qualche bando, possano diventare un luogo dove le donne possano entrare nel momento di bisogno. Quando devono andare via di casa non hanno dove andare, oppure, dopo che sono state all'interno di Case Famiglie e di Case Rifugio, perché anche i costi spettano al Comune di Napoli, ho seguito alcune donne che stavano in altre strutture di Napoli, però comunque i costi erano a carico del Comune, magari, nelle more che la donna acquisti quell'autonomia necessaria per potersi mantenere, tenerla in queste case, altrimenti ci sarà una duplicazione delle misure e poi scopriamo, come ci ha detto la dottoressa Di Matteo, che le donne magari non sono interessate a dei corsi di formazione perché ovviamente in quel momento necessita di più l'inserimento lavorativo. Se possiamo lavorare in sinergia in questo modo, cercando di non duplicare interventi che poi rimangono comunque fermi, con fondi bloccati, perché se non lo fanno in Regione il corso di formazione comunque gratuito, e abbiamo messo fino a 3 mila euro per un corso di formazione, quindi, tutti, parrucchieri, estetiste, tutti quelli ai quali potrebbe accedere una donna, contabile, anche per professionalizzarsi ancora di più rispetto alle proprie competenze. Abbiamo visto, c'è la dottoressa Di Matteo e ci sta dicendo che c'è una difficoltà perché ovviamente è un corso da seguire e, nelle more, la donna avrebbe



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

bisogno di lavorare. Se possiamo mettere in campo, e mi dichiaro disponibile come Regione Campania a trovare una misura per gli alloggi sulle disponibilità che avete, magari questa può essere un'ulteriore misura che può aiutare le donne.

FERRANTE (assessore allo sport e alle pari opportunità del Comune di Napoli):

C'è, nel senso, ci sarà perché il Comune di Napoli ha vinto un bando dell'Agenzia per la coesione e stiamo ristrutturando tre immobili dove c'è un *hub* centrale alla Duchesca, dove ci sarà l'incontro e la socializzazione delle donne vittime di violenza, poi, abbiamo due appartamenti con quattro più quattro posti letto che adibiremo proprio alle donne vittime di violenza. Sempre che questi fondi non vengano tagliati dal Governo, perché ho sentito che poteva esserci anche quello, sarebbe un grande dispiacere.

L'abbiamo pensato, l'abbiamo preventivato e a quel punto sarebbe utile il supporto economico della Regione per poter gestire questa situazione, come ho chiesto e ho indicato nel DUP proprio l'individuazione di un'altra casa per accoglienza, ne abbiamo una e non è sicuramente sufficiente. Lo faremo sicuramente.

PRESIDENTE (Fiola): Dottore, prego. Si presenti.

MAZZOCCA (dirigente servizio politiche di genere e pari opportunità del Comune di Napoli):

Sono dirigente del Servizio Politiche di Genere e Pari Opportunità solo da luglio 2023, è evidente che quest'incontro, per me, assume anche i connotati di una formazione sul campo, però qualche dato l'ho già acquisito e qualche piccola idea, sentendo

anche gli interventi precedenti, me la sto cominciando a fare.

In sostanza, sentendo l'intervento del Presidente e anche l'intervento della dottoressa Di Matteo, mi sembra di capire che c'è stato sicuramente un difetto di intercettare le istanze delle donne vittime di violenza, perché, a fronte di uno sforzo enorme che fa la Regione Campania, se nonostante i 400 casi, al netto dell'informazione che arriva attraverso la stampa, solo 35 aderiscono a questo canale, vuol dire che evidentemente c'è un problema anche di comprensione di tutte quelle che sono le criticità del territorio, perché molto spesso i problemi sono anche concatenati, quindi, è anche difficile acquisire. Spesso, a noi capita un fenomeno che dobbiamo affrontare anche a livello di Comune, per esempio, le donne vittime di violenza, cessa la fase della violenza, però si trovano in contesti familiari dove, comunque, hanno difficoltà a svolgere la loro vita familiare e naturalmente ci crea un problema perché non posso più avere titolo sullo stare sulle Case Rifugio perché è cessato il presupposto per poter stare in questi luoghi.

Per quanto riguarda il Comune, in particolare, abbiamo una difficoltà, nel senso che, come ha detto l'Assessore, le risorse che il Comune stanza per quest'attività naturalmente non sono in grado di soddisfare in pieno un fenomeno che è sicuramente in crescita, è in notevole espansione, per cui, abbiamo diversi canali di finanziamento che sono PON Metro, il Piano Sociale di Zona, il Piano di Riparto Stato Regioni che sicuramente ci crea difficoltà perché sono procedure diverse, con tempistiche anche differenti. Proprio in questa logica, avevamo fatto una richiesta a luglio 2023, se era



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

possibile utilizzare due Piani di riparto cumulativamente, il 2022 e il 2023, proprio perché di fatto, attraverso il Piano di riparto 2021 e il Piano Sociale di Zona 2020 siamo già riusciti a garantire la copertura finanziaria di tutte le Case Rifugio e dei CAV fino a marzo 2024. Siamo passati da una fase in cui, anche se senza soluzione di continuità, ma a fatica, facevamo affidamenti di 5 mesi in 5 mesi, siamo arrivati già a 15 mesi. È evidente che nel momento in cui è possibile, come abbiamo chiesto, utilizzare più fondi, la rendicontazione la faremo naturalmente al termine delle attività, però questo ci consentirebbe di fare un intervento di più ampio respiro rispetto a dover utilizzare solo quello che è il riparto 2022 che ammonta a 185 mila 460 euro.

Era questa la richiesta che avevamo fatto in maniera espressa proprio per quanto riguarda il riparto.

Per quanto riguarda i riparti precedenti, di fatto, a me risulta – ho fatto fare naturalmente una ricognizione – che per quanto riguarda il riparto 2019, che riguardava l'affidamento dicembre 2021-aprile 2022, abbiamo rendicontato il 24 giugno 2022; per quanto riguarda il riparto 2020, da maggio 2022 fino a novembre 2022, con uno slittamento poi a dicembre, è stato rendicontato il 6 febbraio 2023; per quanto riguarda il riparto 2021, che poi comprende anche lo stanziamento al Piano Sociale di Zona, in realtà, terminando l'affidamento a marzo 2024, naturalmente, il file di rendicontazione arriverà al termine al completamento delle attività.

È questo, più o meno, il quadro generale di quella che è la situazione.

Per quanto riguarda le informazioni che adesso per la prima volta acquisisco, in merito a questi progetti della Regione, ci

farebbe piacere anche avere una cognizione più completa anche per vedere come naturalmente possiamo interloquire, anche attraverso un tavolo tecnico, per cercare di riportare più le esigenze del territorio e consentire anche alla Regione.

PRESIDENTE (Fiola): Abbiamo fatto un'iniziativa a luglio dove abbiamo invitato i responsabili dei Piani di zona, più i responsabili dei Centri Antiviolenza, proprio per spiegare il bando, ormai è alla seconda edizione, non è cambiato niente rispetto a quello dell'altro anno, però proprio per questo facciamo queste iniziative, per mettere al corrente tutti gli ambiti e i Centri Antiviolenza delle misure messe in campo.

MAZZOCCA (dirigente del servizio politiche di genere e pari opportunità del comune di Napoli): Il Piano Sociale di Zona c'è la dottoressa Cesarino, infatti, nella convocazione non ero convocato, poi ho visto la materia e ho ritenuto opportuno partecipare. Mi farebbe piacere essere inseriti stabilmente, avere più contezza, una maggiore interlocuzione consente di mettere a frutto anche lo sforzo che la Regione Campania fa nello stanziare queste risorse.

PRESIDENTE (Fiola): Proprio a proposito del suo intervento, penso che i fondi, oltre che quelli per la gestione, per avere una gestione continuativa, ma questo non solo per un fatto burocratico di bandi, di tempi che il Comune e gli Enti investono nel programmare le risorse e le azioni, ma anche per dare continuità del personale alle donne, perché molte volte abbiamo visto che cambiando la cooperativa, facendo un bando nuovo, vince un'altra cooperativa, cambia la



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

donna, cambia il personale e, quindi, la donna deve iniziare da capo e sappiamo quanto sia difficile, per le donne, aprirsi e iniziare a fidarsi di quell'operatrice. Anche noi, puntiamo a questo e ovviamente puntiamo a raggiungere l'obiettivo che ci porti all'affidamento completo di queste donne, perché è solo così che possiamo portarle fuori da questo percorso di violenza, perché si fidano degli operatori e, quindi, accettano anche tutto quello che gli viene proposto, perché molte volte sta anche nel come si propongono le cose.

Alla fine, l'informazione è utile, le misure messe in campo dalla Regione Campania anche, però sta a chi è a contatto con le donne cercare di riportarle. Molte hanno anche un sostegno psicologico, molte vivono ancora nel terrore di quello che hanno subito, non hanno ancora la lucidità di pensare in prospettiva, perché tutto quello che hanno subito non le rende capaci di vedere una vita diversa.

(Intervento fuori microfono: "È l'IT-Alert")

PRESIDENTE (Fiola): Anche quando proponiamo delle cose, sicuramente mi rendo conto che è difficile, sono convinta della professionalità delle operatrici, però magari dobbiamo insistere un po' di più, perché piuttosto che stare a casa, magari si fanno il corso di formazione, magari ci tentano, poi se non lo portano a conclusione, non lo rendicontiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Mi rendo conto, però, se parliamo istituzionalmente, io devo offrire la possibilità alla donna di inserirsi nel

mondo del lavoro, più di mettergli a disposizione dei corsi di formazione gratuiti per te, per tuo figlio. Anche per i figli, la mamma lavora, quindi, deve provvedere a quelle che sono le necessità per i figli, ma se hai un figlio in casa che magari non va a scuola, e anche lì ci sono degli interventi e dei corsi di formazione per i ragazzi dopo i 15 anni che non hanno concluso il percorso di studi. Magari, il corso di formazione non lo fai tu, ma lo fai fare a tuo figlio.

L>alert mio è che non c'è stata nessuna domanda, non c'è stata neanche la richiesta di 2 mila 500 euro per i figli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Non è vero, non è così perché li abbiamo i riscontri. Non lo penso. Perché il fitto è a nero? Perché l'utente si sta che il fitto sia a nero, se devo fare la rendicontazione, chiedo al proprietario di casa al quale do il fitto.

Non posso entrare in queste cose, le dovrei denunciare queste cose. Dottoressa, non posso entrare in queste cose.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Proprio perché sta in una condizione psicologica che non è capace, in quel momento, di vedere una prospettiva davanti a lei, non l'anno scorso, perché magari l'anno scorso era appena successa la problematica, non era ancora in grado, ma queste 89 che ci portiamo indietro dal 2021, man mano ci portiamo indietro dal 2021, psicologicamente stanno un po' meglio da vedere davanti a loro una prospettiva? A queste 89 gliela possiamo far fare la domanda? I corsi di formazione, sono anche



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

online, ti metti e te lo fai online nelle ore che vuoi tu. Glielo possiamo prospettare un corso di formazione?

Dal Covid in poi è diventato tutto online. Possiamo dire: vai a lavorare a nero, non me lo dire neanche, e il corso di formazione te lo fai nelle ore che vuoi tu, perché ti devi fare sei ore al giorno e magari le sei ore te le fai la notte che sei a casa, perché devi raggiungere il monte ore. Ci siamo informati dei corsi di formazione che può fare pure mentre sta lavorando? Non lo devo dire io, altrimenti tutto quello che facciamo è inutile. Scusatemi, dottoressa, vi sto facendo lavorare inutilmente.

Dottoressa Somma, prego.

SOMMA (direttore generale per le politiche sociali e sociosanitarie):

Utilizziamo risorse pubbliche e le risorse pubbliche devono essere in qualche maniera rendicontate. In questo bando, chiunque le utilizza, quindi, la questione le utilizza il Centro, le utilizza l'Ambito o le utilizza la Regione è indifferente, perché l'uso delle risorse pubbliche va fatto secondo dei principi e dei criteri giusti, che, a maggior ragione, vanno riaffermati nei confronti di persone che sono psicologicamente più fragili, che devono essere aiutate a fuoriuscire da un percorso che non è solo una fragilità economica o fisica o quant'altro, ma è un percorso di crescita civile e la crescita civile serve a tutti noi per fare il passaggio. Dobbiamo essere educati a non parlare più di lavoro nero, a non parlare più di assistenzialismo, perché questo significa fuoriuscita dal percorso, significa crescere civilmente.

Queste donne vanno aiutate in questo senso. Non è nemmeno giusto lasciarle a casa della

mamma o del papà, perché la prospettiva è proprio quella: fai un fitto e renditi autonoma anche nei confronti dei propri genitori. Anche questo è un percorso di crescita, perché evidentemente se le cose sono andate in una certa maniera, probabilmente, dico probabilmente, vivono in un contesto familiare che non è riuscito ad aiutarle a diventare autonome.

PRESIDENTE (Fiola): Quando c'è stato richiesto, abbiamo fatto anche l'anticipazione.

SOMMA (direttore generale per le politiche sociali e sociosanitarie): Dal punto di vista tecnico, abbiamo consentito l'anticipazione, e questo è un rischio, per chi è tecnico lo sa molto bene; abbiamo ampliato il più possibile le attività rendicontabili proprio perché lo spirito che ci ha accompagnato non è la rendicontazione, ma è l'educazione all'utilizzo e a dar conto a chi ti aiuta, a chi si mette a disposizione dell'utilizzo delle risorse che ti vengono messe a disposizione.

Quanto alla rete tra l'Ambito e la Regione, è fondamentale, lo diceva in apertura il Presidente, la rete costituisce un bene prezioso, è inutile dare le risorse a un ente, per quanto perfetto sia, perché sarebbe comunque solo. Lo scopo di queste misure, invece, è di rafforzare la rete sul sistema. Per Napoli in particolare, tutte le interlocuzioni che abbiamo avuto recano, per conoscenza, la questura, perché la rete non è nemmeno esaurita nel rapporto tra Ambito e Amministrazione regionale, ma richiede anche un sistema ulteriore, quello delle forze dell'ordine che aiutano, ci hanno aiutato anche nel mettere in chiaro quelli che erano i



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

compiti di chi si trova in prima linea, come i Centri Antiviolenza, ci hanno aiutato e hanno aiutato anche gli ambiti del territorio regionale, certamente non solo di Napoli, a chiudere i centri che non riuscivano ad offrire i servizi adeguati.

Non è che voglia difendere l'operato che stiamo facendo, ma sicuramente abbiamo tutti una responsabilità e siamo tutti corresponsabili per ogni domanda che potrebbe essere fatta e non viene fatta.

Lo sforzo, condivido quello che diceva il Presidente, di tutti noi, anche di quelli che chiamano direttamente i nostri uffici, e le dottoresse rispondono sempre, lo sforzo è di aiutare ad avere una visione diversa. Dopodiché, la rendicontazione, noi accettiamo anche lo scontrino della farmacia o della profumeria o dell'intimo. Quando mi si dice che non fanno la domanda perché devono rendicontare, non prenderanno tutto il beneficio, ma un poco. Il problema vero è anche il minimo, perché anche quello è un momento di inizio ad un'educazione più ampia, anche di uscire da questo sommerso che ci attanaglia e che non consente nemmeno di dare evidenza di tutte le misure che le istituzioni mettono in campo.

Quanto al funzionamento dei Centri Antiviolenza, la nostra programmazione è legata almeno all'adozione dei decreti ministeriali. La programmazione pluriennale, che sicuramente è una programmazione utile a quelli che sono effetti più duraturi, probabilmente anche più efficaci, per le risorse, nazionalmente non è possibile. Quello che invece è possibile è dialogare al vostro interno con il Piano di zona, perché la programmazione del Piano di zona è pluriennale.

Gli strumenti, anche tecnici, per dare uno sguardo più ampio ci sono, basterebbe fare delle gare, se fate i bandi, con accordi attuativi fasizzati. In quel modo, pur non avendo tutte le risorse oppure impegnando, programmandole in prima istanza nei Piani di zona e poi, casomai, anche spostandole all'esito della programmazione regionale, questo è possibile. È vero che ora dovete avere, su queste risorse, 185 mila 460 euro, già sentiti, non appena riusciamo ad avere l'altro decreto faremo il riparto, in genere non perdiamo molto tempo, questo non toglie la possibilità all'ambito di proporre una programmazione pluriennale con degli strumenti tecnici che possono accompagnare in questa programmazione. Quello che, invece, le chiedo e le risponderò a questa nota è di incominciare a mandare le schede di programmazione, che non significa attuazione. Può tranquillamente dire che costituiranno una fase di un intervento più ampio, te lo incomincio a programmare e ti dico già che il cronoprogramma partirà da marzo 2024.

Non facciamo passare il messaggio che non c'è nemmeno la programmazione quando, invece, in realtà, nella mente c'è, diamo l'evidenza, e si può anche prospettare un progetto più ampio che sarà confermato nei contratti attuativi non appena arriveranno le risorse. Questo, si può fare sul piano tecnico. Purtroppo, i numeri di queste donne che partecipano sono bassi, al momento, sul bando che scade a novembre abbiamo circa 200 domande di cui, penso, 47 di Napoli. Abbiamo fatto l'estrazione, 47 di Napoli. Sono troppo bassi.

PRESIDENTE (Fiola): Prego, consigliera Gaeta.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

GAETA (Azione - Centro Democratico – Demos – Europa Verde): Grazie. Voglio ringraziare la Presidente e tutti gli intervenuti di oggi. Credo che sia una giornata importante rispetto ad un tema così grave di cui, purtroppo, conosciamo non a pieno, ma i dati **sono** estremamente preoccupanti. Il mio ringraziamento è sentito e non certamente formale.

Fermo restando che credo che la comunicazione debba essere sempre una comunicazione istituzionale, quindi, che tutto ciò che va detto, soprattutto quando ci sono temi così importanti, va detto per le vie istituzionali, anche chiedendo, a volte anche con insistenza, degli incontri che possono essere utili a chiarire le situazioni. Mi riferisco al fatto che è chiaro che può favorire qualche fraintendimento o qualche malinteso la comunicazione a mezzo stampa.

Ben venga l'audizione di oggi, la Commissione di cui faccio parte è molto sensibile, come la Presidente e la dirigente hanno detto.

Fatta questa premessa e fatta anche un'altra premessa, cioè quella che è chiaro che la programmazione è molto complessa, che però viene richiesto l'utilizzo del FUA, il Fondo Unico di Ambito, che richiede un impegno di programmazione molto complesso, ma che è indispensabile. La continuità, ce lo dicevamo anche prima, ma è una cosa di cui sono profondamente convinta da sempre, è la chiave per affrontare non solo i problemi in maniera strutturale, ma anche per creare le basi per una fiducia che è funzionale alla partecipazione e all'adesione dei bandi di cui si è parlato oggi. Vale a dire che se una donna va e si rivolge a un Centro Antiviolenza, già questo è un grande

traguardo, perché le donne sono chiaramente restie a rivolgersi al Centro Antiviolenza, vuol dire che deve avere il tempo necessario per fidarsi, quindi, aderire evidentemente ad un'opportunità.

C'è, secondo me, un tema importante, è un dato di fatto che molte donne lavorano a nero, non ci piace, ma è così, che vivono a casa dei genitori, a casa di una sorella, a casa di amiche, cioè, che vivano in condizioni precarie. La precarietà non è una cosa che riguarda soltanto le donne vittime di violenza, la precarietà è una cosa che purtroppo riguarda tantissime persone, e soprattutto nel Mezzogiorno. Anche questo, purtroppo, è un dato di fatto di cui dobbiamo prendere coscienza e prendere atto. Questo significa non che non c'è nulla da fare, e neanche che si possa costringere le donne o i figli di queste donne a partecipare, ma che forse ci si può interrogare su ulteriori misure. Devo fare un apprezzamento alla nostra Regione, la nostra Regione è stata in grado, soprattutto in questi ultimi tempi, dopo l'esperienza di anni, di mettere in campo tantissimi interventi. Quest'incontro credo che sia utile anche per pensare in prospettiva ad ulteriori misure, perché quello che ci sta a cuore, in questo momento, quindi, superata anche tutta la fase iniziale dei dati che sembravano un po' confusi, ma in realtà vanno soltanto letti in maniera più chiara, quello che ci interessa è capire come raggiungere queste donne. È chiaro che vorremmo che ci fosse un'educazione civica, una regolarità, ma lo sappiamo che questi sono percorsi molto lunghi e che non dipendono neanche soltanto da noi, ma anche da misure nazionali, interventi nazionali. La lotta alla precarietà è cosa ben più complicata.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

Una delle opportunità è proprio quella della partecipazione al corso di formazione, è una cosa che credo si sia richiesta da sempre, cioè la possibilità di frequentare gratuitamente i corsi di formazione che sono a pagamento e costano anche tanto. Questa è una proposta che lancio alla Commissione, si potrebbe pensare che accanto a questa grande opportunità ci sia un'ulteriore possibilità, cioè un percorso formativo che venga inserito in un progetto un po' più articolato, cioè accompagnato. I Centri Antiviolenza li ho visti e conosciuti, in realtà perché li ho realizzati in prima battuta nel 2017, per cui, ne conosco profondamente le origini, quello che poi è accaduto dopo, purtroppo, lo conosco altrettanto, ma non l'apprezzo fino in fondo, con la discontinuità, anche se poi è stato inserito nel PON Metro. Veramente si sono fatti sforzi enormi per mettere in campo quei cinque Centri Antiviolenza e poi per dare continuità.

Cosa si potrebbe pensare? Un percorso di formazione accompagnato che preveda il coinvolgimento di un'agenzia sociale che accompagna al corso di formazione, ma che nello stesso tempo dia un contributo economico. Questo consentirebbe alla donna che ha necessità di lavorare di avere quel contributo economico e, al tempo stesso, di frequentare quel corso di formazione. È un percorso possibile, è chiaro che adesso la lancio come proposta, ma su cui si può ragionare. Dico che è possibile, perché in realtà è esattamente quello che realizzai io stessa con *DoteComune*, che riguarda, invece, il percorso di accompagnamento dei minori dai 16 anni in su che siano usciti dal percorso di obbligo scolastico, ma che chiaramente venivano intercettati,

addirittura, se non dalla criminalità, sicuramente dal circuito del lavoro nero.

Credo davvero che questa Regione, questa Commissione siano talmente sensibili e abbiamo fatto talmente tanto che, secondo me, possiamo ancora ragionare chiaramente in una riunione nostra di Commissione, su ulteriori passi in avanti che si possano fare, perché veramente anche gli ultimi bandi che sono stati pubblicati sono preziosi.

Ho riscontro diretto che tante donne supportate, perché ancora non sono autonome, hanno fatto richiesta, hanno fatto domanda e seguiranno questo percorso.

Rispetto all'autonomia abitativa, chiaramente, è una situazione molto complessa, perché anche per quanto riguarda le abitazioni, costano tanto, quindi, è chiaro che ci sono anche degli speculatori, è inutile girarci attorno, speculatori che purtroppo non vogliono assolutamente fare il contratto, però anche lì, ci sono sicuramente dei percorsi da mettere in moto che chiaramente non possiamo risolvere tutti noi.

L'immobile della Duchesca, di cui sono contenta che finalmente dopo tanti anni si stia riprendendo, accanto all'immobile della Duchesca, che è oggetto di finanziamenti richiesti al Ministero dell'Interno, ricordo che è un lavoro molto complesso e articolato, accanto c'è quest'immobile di quattro piani con quattro appartamenti che effettivamente possono rappresentare una grande opportunità per l'accoglienza che riguarda proprio quel periodo.

(Intervento fuori microfono: “La semiautonomia”)

GAETA (Azione - Centro Democratico – Demos – Europa Verde): La semiautonomia



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

che poi ti consente di fare il corso di formazione. Esattamente, quello che la Regione ha proposto con forza.

C'è anche uno spazio, sotto, dove si era pensato, non so se è rimasto così, ad uno spazio per i bambini, quindi, anche aperto al territorio.

Credo davvero che le opportunità e le possibilità ci siano, che quest'incontro sia stato estremamente utile e proficuo anche perché l'ambito di Napoli, che dovrebbe essere uno, continuo, a sostenere, che non possono essere dieci diversi, ma unico, altrimenti diventa disfunzionale anche nella programmazione.

(Intervento fuori microfono)

GAETA (Azione - Centro Democratico – Demos – Europa Verde): No, i Centri Antiviolenza sono una cosa, sono cinque e sono a scavalco, sto parlando delle Municipalità e dell'autonomia che purtroppo le Municipalità non hanno, quindi, nascono sempre problemi rispetto a questo. Non è mai stata portata a termine l'autonomia, con tutto ciò che comporta, però chiaramente è un altro discorso.

Credo davvero che sia stata molto utile e che visto che Napoli rappresenta la terza città d'Italia in cui si realizzano, e purtroppo, i problemi più gravi, anche difficili da affrontare, penso davvero che questo sia l'avvio di un percorso di confronto molto utile.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie consiglieri Gaeta. Sono d'accordo con lei, gli sforzi si possono fare, però credo che neanche possiamo, come Istituzioni, fare uscire da questa Commissione che a Napoli quasi siano

tutti proprietari che non abbiano contrattualizzato gli appartamenti e che quindi siano tutti fuorilegge.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Se diciamo che su 407 donne, solo 47 ne hanno fatto la domanda perché anche se hanno una locazione non possono dimostrarla, stiamo dicendo che 370 donne stanno in case dove il contratto di fitto non è a norma.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Non ha uno scontrino, non compra le scarpe, non compra i quaderni, non gli fa fare uno sport. Dottoressa, questa donna non fa niente.

Dottoressa, ho un brutto carattere, però se ci sono delle persone che lavorano e buttano il sangue, non mi posso sentir dire: non hanno un contratto di fitto. Ho un bambino di 8 anni e so cosa vuol dire crescere un bambino, e insieme al contratto di fitto, lo porto a scuola, gli compro le scarpe, gli compro lo zaino, poi gli occhiali, poi gli porto a fare la visita medica, poi lo porto a fare lo sport. Li abbiamo li scontrini per tutto questo o è tutto a nero?

Su 2 mila 500 euro, li posso dimostrare 500 euro? Oggi, tutti abbiamo un tablet, pure se lo può scaricare. Su 2 mila 500 euro, mille euro di spese per il figlio, questa mamma ce l'ha?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): L'abbiamo detto non oggi, in un'iniziativa fatta 2 anni fa per il primo bando Multintervento e se proprio non



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

mi fossi spiegata bene all'iniziativa, c'è un bando con tutto scritto, se proprio io con tutte le dottoresse non ci fossimo spiegate bene. Dottoressa, c'è un bando con delle opportunità, che ha un ventaglio vastissimo. Gli diamo un corso di formazione di 3-4 mila euro. Non l'ha fatto neanche il Governo nazionale, il Governo ha dato il reddito di libertà che si accumula al nostro. Dottoressa, gli abbiamo fatto fare la domanda per il reddito di libertà alle 407 donne? Lo ricevono il reddito di libertà?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Lo hanno ricevuto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Visto che ricevono quel fondo, possono andare a farsi il corso di formazione nelle more che hanno ancora questo fondo nazionale o questo fondo nazionale gli serve per stare a casa? Non sono per un assistenzialismo di queste donne, con le politiche che facciamo attive, da parte della Regione Campania, sono per farle uscire fuori dal percorso. Non sono per l'assistenzialismo per nessuno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Le sto facendo una domanda, dottoressa, ha dei figli?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Sa le spese che comportano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, la nostra condizione è un'altra, il tablet, i telefoni, le scarpe, la maglia, la scuola, i quaderni, le medicine, gli occhiali, la visita medica, noi lo facciamo in automatico, forse senza neanche renderci conto, ma **si** affrontano delle spese per tirare su un bambino, un ragazzo, anche se va a scuola, anche se non va a scuola. Ci sono delle spese? Oltre al fitto, se abita dalla mamma, se abita in una casa dove quello è un malvivente, è un camorrista perché si prende il fitto e non gli dà il contratto, quindi, non si può scaricare. Ci sarà qualcosa che queste donne si possono scaricare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, allora, non le possiamo tenere più in carico. Dobbiamo mettere un limite, non le possiamo tenere più in carico.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Probabilmente questa mattina, e mi auguro negli incontri prossimi, queste esigenze, queste istanze che ci portano le donne, io le sto portando per quello che io raccolgo come operatrice, probabilmente le dobbiamo prendere in considerazione e dobbiamo misurare.

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, la rendicontazione è un fatto dove la Regione Campania non fa un passo indietro neanche di un millimetro.

(Voci sovrapposte)



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

PRESIDENTE (Fiola): Nel primo Bilancio che ho votato in Regione Campania ho fatto una dichiarazione di voto che votavo contro, e sto parlando del 2015, se all'interno di quel Bilancio non avessimo messo una norma dove tutti i fondi che escono dalla Regione Campania avrebbero necessitato di una rendicontazione. Le sto parlando del 2015, primo anno del primo Bilancio, in Aula, in dichiarazione di voto ho detto: se non c'è questa norma, non voto il Bilancio.

Come posso, dopo otto anni, dire tutto il contrario di quello che penso?

Vai in cartoleria, compri 10 quaderni, 20 euro, lo scontrino. Ti vai a fare gli occhiali per tuo figlio, 200 euro. La visita medica, 80 euro. Lo sport, 60 euro. Tutte queste somme, arrivano a 500-600 euro? Fanno repulsione alle donne questi 500-600 euro?

Mi inalbero, dottoressa, mi creda, buttiamo il sangue.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Anche noi.

PRESIDENTE (Fiola): Non dico che voi non lo buttate.

Litigo anche con gli altri, è facile mettere un milione a Bilancio per queste iniziative? Non è facile, perché ci sono le giostrine, c'è il Comune che deve aggiustare. Questo, insieme alle altre cose, però devono essere finalizzate, perché vuol dire che tutti i nostri sforzi non servono a niente e non serve neanche accompagnare la donna in questo modo e non serve neanche l'articolo del giornale.

Non ho voluto fare polemica, ho mandato una nota perché istituzionalmente mi sono sentita di inviare una nota a *Il Mattino*, perché

dovevo fare una conferenza stampa da dove stavo, e dire: perché il Comune di Napoli ha 30 donne se ne ha in carico 800 o 400?

Cerchiamo di risolvere il problema insieme non con l'assistenzialismo e neanche a cercare di trovare un'altra misura, un'altra soluzione.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Vediamo la maniera.

(Voci sovrapposte)

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Se questa è la maniera, mi faccio fare una dichiarazione scritta dalla donna che viene, se viene, e dice: non li voglio i soldi della cartoleria.

Le rispondo con le parole precise che mi hanno colpito in maniera particolare di una signora, le ho detto: "*signora c'è il corso di formazione, è molto importante perché la qualifica...*" e abbiamo fatto tutto il discorso. Sa cosa mi ha risposto? "*Non la posso fare la studentessa con la camicetta a fiori blu, io devo mettere il piatto a tavola*".

(Intervento fuori microfono)

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Lei sa che in molte case non ci sono i computer, che non ci sono i tablet. Le nostre operatrici hanno fatto le domande dai nostri computer, quindi, ci mettiamo vicino e compiliamo con loro. Chi non poteva recarsi al CAV, perché l'abbiamo fatto anche da remoto, abbiamo chiamato i CAF territoriali: ci aiutate a fare questa domanda?



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

Abbiamo attivato tutti i canali possibili per far sì che queste domande, a partire dal CAV, quindi, tutto quello che abbiamo trovato lungo la strada, l'abbiamo attivato.

Mi sono trovata una signora: “*Non voglio proprio mettere le mani qua*”. Perché non poteva mettere le mani? Perché la signora teneva attaccata la sua corrente al servizio pubblico.

(Voci sovrapposte)

PRESIDENTE (Fiola): Forse sono infelice a spiegarmi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Allora, se sono infelice a spiegarmi, voi siete infelici a capire e a trasmettere e neanche a leggere quello che dice il bando, per i problemi che mi state dicendo voi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Ho fatto quest'audizione per capire.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Le sto dicendo le ragioni.

PRESIDENTE (Fiola): Dottoressa, allora, queste donne non hanno le competenze genitoriali, perché se non accolgono l'opportunità di poter ricevere un fondo per poter far vivere meglio i loro figli rispetto a quello che sono in grado di offrirgli, perché se non gli posso comprare il tablet, vado a comprare il tablet, metto lo scontrino sulla piattaforma e mi danno i fondi. Anche 500 o

600 euro alla volta queste poverine delle dottoresse fanno le rendicontazioni.

Dottoressa, facciamo un decreto ogni dieci giorni. Non la posso ammettere questa risposta, fatta la legge, espresso un pochino, ho fatto, loro tutti i giorni buttano il sangue, a 20 giorni fanno il decreto di liquidazione: quella donna mi ha chiesto 200 euro, facciamo dieci donne e facciamo il decreto di liquidazione. Ogni volta che emettono uno scontrino.

Non mi potete dire che il corso di formazione non se lo vuole fare perché deve lavorare. Tutto a posto, il corso di formazione è un'opportunità che lei non coglie, che non può cogliere il figlio, perché lei lavora, però, vuole investire su quello che è il futuro del figlio e gli fa fare il corso di formazione? Bene, facciamolo investire sul figlio perché lei mette il piatto a tavola e dà l'opportunità al figlio di crearsi un futuro, e invece neanche questo.

Non ha il tablet, glielo possiamo comprare al figlio? Gli possiamo fare delle cose per far dare di più a questi bambini?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Quello che sto cercando di dire, e sto portando le istanze che le donne mi portano all'interno del Centro, all'interno di tutti i Centri, vogliamo capire, credo che qui debba esserci il confronto, vogliamo capire, non uscendo fuori da quelle che sono le questioni della rendicontazione, sacrosante e legittime, ma vogliamo capire come possiamo andare oltre a questo momento.

Lei mi diceva che praticamente su tutta la Regione Campania erano 250 le domande fatte.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

PRESIDENTE (Fiola): Al momento. Nessun Centro ha dichiarato di avere 800 donne o 400.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): In questo momento, da Napoli, sono venute su 250, 45.

Se tutta la Regione me ne fa 200 e Napoli ne sta facendo 45, siamo tutti quanti nella norma.

PRESIDENTE (Fiola): Se un CAV ha in carico 20 donne, e mi fa 5 domande.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Se ho portato i dati del CAV centrale.

PRESIDENTE (Fiola): Per me il CAV è uno. Ragioniamo con un CAV.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Non ho i dati degli altri CAV rispetto alle domande. Questa mattina ho portato l'esempio di quello più vicino a me, perché non li abbiamo ancora raccolti.

PRESIDENTE (Fiola): Lei è la responsabile di tutti i CAV?

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Il numero totale per le domande fatte per il Multintervento le raccolgo alla fine. Quante domande avete fatto?

PRESIDENTE (Fiola): Dovreste fare pure un monitoraggio.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Significa che ti faccio una telefonata e ti faccio sapere.

PRESIDENTE (Fiola): Non serve a me, a me che il Comune di Napoli ne faccia uno o cento, non è un problema. Non sprechiamo queste opportunità, punto. È questa la conclusione della giornata: non sprechiamo queste opportunità.

DI MATTEO (responsabile dei centri antiviolenza del comune di Napoli): Soprattutto, parliamoci.

PRESIDENTE (Fiola): C'è stata un'iniziativa il 15 e la sua collaboratrice, lo ricordo benissimo l'intervento, oltre a dirmi del lavoro che faceva e che c'era un Centro Antiviolenza, e colgo l'occasione che c'è anche l'Assessore, che era illegittimo quel Centro Antiviolenza, lo voleva dalla Regione perché credeva che l'accreditamento l'avessimo fatto noi, perché è gestito da una personal trainer, voleva da me la denuncia. Le dissi: dottoressa cara, quello che mi sta dicendo lo metta per iscritto a me e al Comune, e loro prenderanno provvedimenti, che lei me lo dice a voce, non vuol dire niente.

Ricordo benissimo l'intervento e pure dove stava seduta. Nonostante l'età, ho ancora una buona memoria.

Faccia una riunione con i responsabili dei Centri Antiviolenza e lo chieda a loro. Ho detto: mettetelo per iscritto e prendiamo provvedimenti, perché questa che sta facendo non è una denuncia.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

Gli accreditamenti non li facciamo noi, quindi, si rivolga all'ente di competenza: il Comune di Napoli.

Non mi ha detto che c'erano problemi, che c'erano stati problemi anche sulle vecchie domande. La rendicontazione, lo sa che abbiamo avuto degli scontrini per dei completini intimi leopardati? La Regione deve aiutare donne vittime di violenza per i completini intimi leopardati? L'ho detto all'Ansa, quando abbiamo fatto la riunione. C'è tanta gente che ha bisogno, tante donne che veramente muoiono per non denunciare, però in questo momento rappresento le istituzioni e rappresento i fondi pubblici.

Chiedo cortesemente di non sprecare queste opportunità che ci stanno e di dare le giuste informazioni quando si fanno dichiarazioni pubbliche. Adesso abbiamo fatto l'incontro qua, abbiamo parlato con l'Assessore, ho parlato con lei, ci siamo chiariti rispetto a qual è il percorso. Dalla prossima volta in poi, esco un attimo dalle istituzioni ed entro nella mia veste politica, perché la politica è una cosa e le istituzioni sono altra cosa. Sono restata molto istituzionale, perché penso che questa sia una questione che vada affrontata istituzionalmente, però se la soluzione è fare lo scaricabarile su qualcun altro, metterò i puntini sulle "i".

Assessore, prego.

FERRANTE (assessore allo sport e alle pari opportunità del comune di Napoli):

Quello che ho appreso anche io in questa giornata è un qualcosa di molto grave, perché effettivamente non sapevo. Infatti, credo che a questo punto, poiché il bando non è ancora scaduto, dobbiamo sensibilizzare a tappeto, quindi, fare un'opera di convincimento per tutte le donne che sono prese in carico perché

approdino a questo tipo di risorsa assolutamente, perché è quello che abbiamo da sempre chiesto, un sostegno, qualunque tipo di sostegno per me è fondamentale. Infatti, ragionavamo con il dirigente, un'idea in prospettiva che potrebbe e dovrebbe essere frutto di una nostra sinergia, vincolare anche i nostri bandi di affidamento per i Centri Antiviolenza all'utilizzo dello sfruttamento a tappeto di tutte quante le risorse nazionali e regionali che esistono evidentemente, perché è fondamentale e non può succedere quello che è successo, però siamo ancora in tempo. Chiedo a tutti di metterci all'opera aiutando, ognuno nel proprio settore, queste donne perché si utilizzino queste risorse. Grazie.

MAZZOCCA (dirigente del servizio politiche di genere e pari opportunità del comune di Napoli): Una domanda: le altre Province, quale percentuale sono riusciti ad ottenere di adesione? Giusto per avere una contezza delle criticità che hanno anche gli altri Comuni.

SOMMA (direttore generale per le politiche sociali e sociosanitarie): Abbiamo fatto un'estrazione rispetto al Comune di Napoli, possiamo fare le estrazioni, però nelle interlocuzioni, anche informali, che abbiamo avuto con gli Ambiti, non c'è mai stata segnalata una presa in carico di donne vittime di violenza così corpose rispetto ad un numero di domande. Quello che è saltato agli occhi è proprio questo, cioè a fronte di una presa in carico, a questo punto vorrei capire anche in cosa si concretizza, di tante donne, al netto di qualcuno che può avere il problema, sicuramente ha i problemi che ha rappresentato la dottoressa, ci mancherebbe altro, però la sproporzione è troppa. Nessuno



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

di noi può pensare che ci sia una tale sproporzione, non emerge nelle altre Province, rispetto ai dati che abbiamo.

Al momento gli ambiti viaggiano su una presa in carico intorno a 15-20 donne, ed è una buona percentuale, un 50 per cento fa la domanda. Siamo a metà percorso del bando, c'è stato il mese di agosto dove pure i servizi sono stati in ferie e c'è stata una settimana in cui il sistema purtroppo non ha funzionato perché la Regione ha avuto un attacco hacker. Già l'anno scorso, che era la prima annualità di quest'esperienza, abbiamo avuto più di 400 domande. Tutto sommato, era un buon numero rispetto ai dati che ci restituiscono gli ambiti come numeri di donne trattate.

La questione dell'ambito che è venuta fuori ci ha un po' sorpresi, per cui, ancora di più rispondiamo al telefono, pubblichiamo le fake, rispondiamo ai Centri Antiviolenza.

Ci rendiamo anche conto che i Centri Antiviolenza svolgono un'attività anche onerosa, abbiamo detto che alcuni dei servizi dei Centri Antiviolenza rendono, possono tranquillamente, se la donna lo desidera, essere spesi presso gli stessi Centri Antiviolenza. Non siamo andati, se il centro offre un supporto psicologico e la donna si rivolge al centro, nessuno vieta che si spenda e si rendiconti.

(Voci sovrapposte)

SOMMA (direttore generale per le politiche sociali e sociosanitarie): Abbiamo dato un'apertura nelle riunioni proprio perché ci rendiamo conto che si tratta di donne che hanno una fragilità e vanno accompagnate. Non credo che la soluzione di trovare un ente che le accompagni mentre vanno a fare il corso di formazione, gli dà il voucher, cambi

tanto. In realtà, è già così, solo che invece di farlo l'agenzia formativa, lo fa la Regione.

Non sembra che siamo lontani dalle prospettive che faceva la Consiglieria, abbiamo proprio inteso fare questo, ovviamente, perché l'abbiamo fatto e non abbiamo scelto di affidarci a un'agenzia? Perché teniamo, anche io, anche se sono un tecnico ovviamente, tengo molto alla rete. La Regione, se interviene la Regione, può essere una garanzia di rete con gli ambiti e con la rete istituzionale sul territorio più ampio, forse, più di un'agenzia che nel mentre si riconosce passano dieci anni. Credo che non abbiamo tanto tempo, anche in considerazione dei fatti di cronaca che intervengono, e non è piacevole per l'Amministrazione regionale prendere delle persone e dedicarle a fare i decreti di liquidazione ogni 10 domande o a rispondere a telefono. È lavoro.

Come dirigente, guardo lui che è un tecnico, avrei avuto più piacere di dare questi soldi agli ambiti o darli alla società Pinco Pallo e dire: veditela tu. Ci siamo messi in gioco, ma ci siamo messi in gioco perché crediamo in quella che è la finalità di interesse pubblico che è sottesa alle norme che il Legislatore regionale pure ha sostenuto con tanta passione.

Appreziamo gli stanziamenti che vengono fatti, magari possono sembrare piccole cose, ma forse in un Bilancio regionale le risorse libere sono sempre preziose rispetto a tutte le finalità che la Regione deve perseguire.

Ci siamo sentite di doverci mettere in gioco in prima persona, tant'è che quest'anno le risorse per la formazione le abbiamo aggiunte, proprio nello spirito che diceva lei, Consigliere. Abbiamo messo delle risorse per



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 22

XI Legislatura

12 settembre 2023

fare il corso di formazione, in più, paghiamo i 6 mila euro.

PRESIDENTE (Fiola): Nel precedente bando c'era il corso di formazione e il fondo, ma, a parte adesso, sono proprio scollegati, ti diamo il fondo della rendicontazione che devi fare, di tutte le spese, in più, il corso di formazione che abbiamo preso grazie alla disponibilità dell'Assessore alla Formazione.

(Voci sovrapposte)

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Non è che dici che fanno la domanda per i fondi, ma non per il corso. Non fanno la domanda né per quello e né per quello.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Fiola): Nel ringraziare tutti gli intervenuti, e scusandomi se ho alzato un po' la voce, però ho un brutto carattere, l'ho detto in premessa, sono molto passionale, mi faccio prendere molto, dico che faccio poco politica, perché oltre a fare la norma, a lottare anche con i miei colleghi, e Roberta lo sa quello che dobbiamo fare, perché ci sono molte esigenze, questa è una delle tante problematiche che ci ritroviamo a vivere, dopo il comunicato stampa, il mio lavoro dovrebbe finire e procedere sulla prossima Legge, sulla prossima norma, invece, in questi anni ho portato avanti le iniziative anche grazie al supporto della direzione che veramente non fa mai mancare l'impegno necessario, il supporto e la passione. Fortunatamente, da questo lato vedete tutte donne, quindi, ci compenetriamo anche in

quella che è l'esigenza della donna che ha delle difficoltà e ovviamente, se supportata, abbiamo previsto la rendicontazione.

Veramente, la discussione anche accesa, dipende solamente dal fatto che vogliamo veramente contribuire a salvare quella vita e a salvarla nel migliore dei modi, perché il mio obiettivo non è solamente di salvarla e che poi la donna sta a casa dei genitori, ma restituire a quella famiglia, a quei bambini, quel calore familiare e quella serenità che negli anni gli è mancata e dare un piccolo supporto per portare la donna dalla fuoriuscita di quel percorso di violenza, per farle riacquistare quella dignità di cui ha bisogno per andare avanti e per dare anche un esempio diverso a quei giovani, altrimenti, anche l'esempio che diamo alle nuove generazioni, sono vittima di qualcosa e lo Stato adesso mi deve tenere in carico, invece, è diverso il messaggio che vogliamo dare a questi giovani e penso che questa mattina abbiamo costruito le basi, le fondamenta per costruire, anche con il Comune di Napoli e con l'Ambito, con i Centri Antiviolenza, un percorso diverso da quello che è stato fino ad oggi per concretamente dare a queste donne queste opportunità sulle quali tutti i giorni lavoriamo, sia in campo istituzionale, politico, i dirigenti lavorano, però sicuramente, visti gli sforzi che facciamo, ci deve portare ad ottenere più risultati. Grazie mille a tutti e buona giornata.

I lavori terminano alle ore 13.00.